

zione del "Centro Joseph". I fatti delle prime tre ore sono caratteristici del ruolo giocato della reazione agli inizi del movimento. Dopo questi fatti, a Budapest si svilupparono avvenimenti molto diversi da quelli della provincia. A Budapest si era in presenza di combattenti armati, ma la battaglia si faceva sempre più difficile e confuse. Le truppe, le ultime unità di difesa ungheresi e l'esercito sovietico cercavano di limitare al massimo lo spariglio di sangue. Le forze di difesa non attaccavano mai, limitandosi a difendere i centri minacciosi. Per di più, non era il caso di aprire un combattimento secondo le regole ma, per misura di controllo, c'era un numero di manifestanti ingannati senza armi, era ancora trasferito dalle parole d'ordine di democrazia dietro le quali si mascherava la controrivoluzione. In queste condizioni, l'ordine di non sparare prece-



Janos Kadar

dentemente impattò, fanno sì che i soldati fossero disorientati. E fu su riparo di questi manifestanti senza armi che i piccoli gruppi armati attaccarono i loro obiettivi, disarmando le forze di difesa. I soldati furono perfino scacciati dai loro carri armati senza lotte e si vide allora che, nella trasformazione dei paraclici, c'era, come per caso — della gente che non ignorava niente del funzionamento di un carro armato e sapeva benissimo a qual fine servirsi.

In provincia le caratteristiche erano completamente diverse. Nelle città si trattava soprattutto di manifestazioni le cui parole d'ordine erano chiare in causa: il socialismo. Dopo queste manifestazioni la gente tornava a casa. Ma in questo periodo, gruppi armati di 20 o 50 uomini percorrevano rapidamente i villaggi, perfino dieci o quindici al giorno, massacrandovi tutti i comunisti che potevano incontrarsi: presidenti del consiglio locale, membri dei comitati, segretari operai e contadini.

La confusione della situazione era originata dal fatto che molti della gente trasferita nella manifestazione non erano contro il socialismo, anzi credeva fermamente di operare in direzione del socialismo mentre, nella sostanza, il movimento era chiaramente ostacolato da ogni controrivoluzionario. I controrivoluzionari che stavano dietro questo movimento manovravano con grande abilità. Ma, forse, una controrivoluzione è stata tenuta con tanta scaltrezza. I controrivoluzionari evitavano di sventolare le loro bandiere d'ordine ed avanzavano per direttamente il socialismo. Dopo queste manifestazioni la gente tornava a casa. Ma in questo periodo, gruppi armati di 20 o 50 uomini percorrevano rapidamente i villaggi, perfino dieci o quindici al giorno, massacrandovi tutti i comunisti che potevano incontrarsi: presidenti del consiglio locale, membri dei comitati, segretari operai e contadini.

Oggi come oggi, non c'è dubbio che l'immenso maggioranza dei lavoratori, soprattutto riformatori, ritorna alla normalità e, quindi, in ripresa del lavoro, non crediamo nel successo dell'azione per la difesa e il consolidamento delle conquiste socialiste in Ungheria, nel nuovo pro-

striali era quella dello divisione dei portafogli e del ruolo giocato della reazione agli inizi del movimento. Dopo questi fatti, a Budapest si svilupparono avvenimenti molto diversi da quelli della provincia. A Budapest si era in presenza di combattenti armati, ma la battaglia si faceva sempre più difficile e confuse. Le truppe, le ultime unità di difesa ungheresi e l'esercito sovietico cercavano di limitare al massimo lo spariglio di sangue. Le forze di difesa non attaccavano mai, limitandosi a difendere i centri minacciosi. Per di più, non era il caso di aprire un combattimento secondo le regole ma, per misura di controllo, c'era un numero di manifestanti ingannati senza armi, era ancora trasferito dalle parole d'ordine di democrazia dietro le quali si mascherava la controrivoluzione.

In queste condizioni, l'ordine di non sparare prece-

reoso socialista circa la correzione degli errori passati. Nel senso, come nei paesi occidentali. Ognuno voleva la sua parte. La reazione scopri tutte le sue ambizioni. Mindzenty pronunciava il suo discorso. Un dirigente dell'Istvan Szabó, dichiarava che il suo partito avrebbe lavorato sul programma del 1930, epoca in cui il dirigente di questo partito era proprietario di 5.500 ettari.

Si capisce come, in questo programma, non figurasse la riforma agraria. Imre Nagy si lasciava solvere sempre più a destra, senza badare a ciò che accadeva in basso, nella strada dove il sangue scorreva.

Così, mentre in alto vagava una nuvola di "democrazia", in basso c'era la realtà: la classe operaia francese non si lasciava ingannare dalla razonale quando questa pretendeva che la causa del socialismo sia stata infangata da ciò che accadeva in Ungheria. Al contrario, il popolo ungherese è fiero del suo regime socialista e non se la sarebbe distaccare. E c'è un altro terreno, dove il popolo ungherese ha questo grande diritto: il campo dei contadini.

Se i controrivoluzionari avessero vinto in Ungheria, ciò avrebbe significato la minaccia diretta di una nuova guerra. I fatti provano che costoro avevano per obiettivo di incucinarsi nel campo dei paesi socialisti e di compromettere la stabilità di tutto il campo socialista.

Il governo italiano si orienterebbe verso il rincaro della benzina e della nafta - La situazione degli apprezzamenti - Necessità di un accordo bilaterale con gli Stati Uniti - La posizione dell'Italia nell'O.E.C.E.

Pressioni dell'ambasciata U.S.A. per modifiche alla legge petrolifera?

Una intensificazione dell'estrazione di petrolio nazionale potrebbe rappresentare un elemento importante per l'Italia in questo momento di difficili approvvigionamenti internazionali. Ma la legge petrolifera si trasforma da anni da un ramo all'altro del Parlamento senza che si riesca a vararla. Domenica Pon, Fanfani ha parlato della necessità di affrettare l'approvazione della legge, dimostrandone forse che, come segretario del partito di maggioranza, dipende innanzitutto di lui una rapida conclusione della lotta parlamentare della legge stessa.

Il fatto è che la società petrolifera americana — con in testa la « Gulf Oil » — sta effettuando pressioni fortesime sul governo, sugli ambienti ministeriali e sugli stessi gruppi parlamentari governativi per ottenere profondi emendamenti alla legge petrolifera. Questi emenda-

menti dovrebbero togliere ogni vincolo e ogni controllo alla ricerca e allo sfruttamento degli idrocarburi e dovrebbero lasciare ai monopoli una fetta di profitti drammatica maggiore di quella attualmente prevista e di quella che è attualmente in numero altri stati.

Smili emendamenti muterebbero sostanzialmente la natura della legge e renderebbero necessario un suo riesame anche da parte della Camera che l'ha già approvata.

Ci è stato detto che alle pressioni della « Gulf » e degli altri monopoli americani è associata anche l'ambasciata degli Stati Uniti. La notizia — confermata da fonti attendibili — è di estrema gravità, in quanto ci si troverebbe di fronte ad una interferenza di fronte ad una interferenza sui lavori del Parlamento italiano. Una preclusione ci sembra però necessaria.

Rivelazioni americane sugli avvenimenti ungheresi?

NEW YORK, 19. — Il New York World Telegram and Sun ha pubblicato un dispaccio del suo inviato speciale, la cui informazione, che riguarda il suo predecessore, è stata accreditata come vera. L'inviatore, che era stato attualmente nominato vice-ministro della Valpiana, ha contribuito alla preparazione della rivolta controrivoluzionaria in Ungheria. L'inviatore scrive che, secondo quanto affermano i circoli diplomatici bene informati, in nome di agenti del generale Gruber, è stata un'elemento importante nella rivolta ungherese.

« Il gen. Gruber — dice l'inviatore — è stato direttamente dall'admiral Adenauer ed è finito in prigione. Questi gruppi pensano di avere il colletto dalla parte del ministro, in quanto dispongono della maggior parte delle riserve di petrolio e di derivati petroliferi; e in effetti sembra che il governo — dopo la nuova riunione dei « comitati degli esperti » fissata per

giovedì — finirà col cedere a queste pressioni e col ritoccare il prezzo.

Le conseguenze di un simile provvedimento sull'intera economia nazionale appaiono evidenti. A quanto ci risulta, gli organi ministeriali, allo scopo di contenere il rincaro entro certi limiti, apprezzerebbero una riduzione delle imposte oggi gravanti sulla benzina.

Secondo il meccanismo og-

giunto a largo raggio del cartello internazionale del petrolio (costituito dalle famose « sette sorelle », cioè dal trusts americani, inglesi e olandesi) per imporre, approvvigionando alla ripetizione del tentativo. In questo caso, gli interessi dei re del petrolio inglesi e americani coincidono.

Mentre sul piano politico Elsenhower si differenzia dagli anglo-francesi e si sforza di conservare le « mani pulite » sul piano economico, la « sette sorelle », si apprezzerebbero in tal caso soltanto i rialzi dei noli marittimi ma anche il maggior costo della materia prima.

Già di per sé, il cartello internazionale (nel quale dominano la Standard, la Shell, la Gulf, l'AOOC, la Caltex) sta tentando di alzare il prezzo del petrolio.

Legando il futuro del nostro approvvigionamento per

paesi, tra cui l'Italia, Ma la legge petrolifera, all'Egitto forse una percentuale favorevole alla ripetizione del tentativo. In questo caso, gli interessi dei re del petrolio inglesi e americani coincidono.

Mentre sul piano politico Elsenhower si differenzia dagli anglo-francesi e si sforza di conservare le « mani pulite » sul piano economico, la « sette sorelle », si apprezzerebbero in tal caso soltanto i rialzi dei noli marittimi ma anche il maggior costo della materia prima.

Secondo il meccanismo og-

giunto a largo raggio del cartello internazionale del petrolio (costituito dalle famose « sette sorelle », cioè dal trusts americani, inglesi e olandesi) per imporre, approvvigionando alla ripetizione del tentativo. In questo caso, gli interessi dei re del petrolio inglesi e americani coincidono.

Mentre sul piano politico Elsenhower si differenzia dagli anglo-francesi e si sforza di conservare le « mani pulite » sul piano economico, la « sette sorelle », si apprezzerebbero in tal caso soltanto i rialzi dei noli marittimi ma anche il maggior costo della materia prima.

Secondo le rivelazioni ufficiali del ministero del Lavoro, gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane sono saliti alle date del 31 marzo 1953 ammontano complessivamente a 353.311 unità, di cui 250.492 uomini e 104.850 donne. Il totale delle aziende che occupano questi apprendisti è di 127.822 di cui 70.253 aziende artigiane e 48.589 non artigiane.

Negli ambienti del ministero del Lavoro si osserva che il maggior numero di apprendisti occupati presso aziende artigiane è da mettersi in relazione con le maggiori facilitazioni concesse a tali aziende dalla legge 10 gennaio 1953, n. 23 per l'assunzione di apprendisti.

355 mila apprendisti secondo gli ultimi rilievi

Secondo le rivelazioni ufficiali del ministero del Lavoro, gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane sono saliti alle date del 31 marzo 1953 ammontano complessivamente a 353.311 unità, di cui 250.492 uomini e 104.850 donne. Il totale delle aziende che occupano questi apprendisti è di 127.822 di cui 70.253 aziende artigiane e 48.589 non artigiane.

Negli ambienti del ministero del Lavoro si osserva che il maggior numero di apprendisti occupati presso aziende artigiane è da mettersi in relazione con le maggiori facilitazioni concesse a tali aziende dalla legge 10 gennaio 1953, n. 23 per l'assunzione di apprendisti.

LA SEDUTA DI IERI ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

La Loggia in minoranza nelle prime tre votazioni

Alcuni d.c. votano contro il candidato del loro partito - Nel ballottaggio, D'Antoni ottiene 30 voti contro 37 di La Loggia - Oggi la nuova votazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALESTRO, 19. — La seduta dell'Assemblea regionale siciliana, convocata per eleggere il nuovo presidente della Regione, si è risolta con un nulla di fatto: l'on. Giuseppe La Loggia, designato per l'autonomia insieme allo stesso La Loggia, si astengono, e così fanno anche i bianchi presenti dai monarchici e dai missini che assommano in tutto a 18.

La seduta viene a questo punto tolta e rinviate a domani alle 18.30 per il proseguimento della votazione per la quale non è più richiesta la maggioranza assoluta.

I risultati delle votazioni di questa prima votazione sono già indicativi. La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.

A norma dello Statuto viene indetta una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto un maggior numero di suffragi: D'Antoni e La Loggia.

La Loggia ottiene appena 38 suffragi, mentre lo schieramento centrista arrebatere durante il ballottaggio Italia-USA, così come sembrerebbe logico, cerca eventuali nuove fonti di rifornimento mediante accordi petroliferi con la Romania e con l'URSS.</p